

# Antimafia, contro Lumia rivelazioni-vendetta del pentito

«Sapeva delle indagini su di me» dice Campanella. Ma l'esponente Ds era stato minacciato di morte proprio per un comizio a Villabate

di Enrico Fierro / Roma

**LE DICHIARAZIONI** dell'ultimo pentito di mafia fanno saltare i nervi a Totò Cuffaro, il governatore della Sicilia. Giuseppe Campanella, l'impiegato di banca di 33 anni con la passione sfrenata della politica e dei grandi boss di Cosa Nostra, ha parlato degli affari

di Cuffaro nella sanità siciliana, della sua voracità tangenziale («chiese cinque miliardi» per la realizzazione di un centro commerciale), delle informazioni su indagini delicatissime che Totò vasa vasa dispensava agli amici («ho saputo che sei controllato, tu Mandalà e tutta la "camarcia"). Cuffaro e Campanella si conoscevano fin dai tempi nella comune militanza nel partito di Clemente Mastella. Il leader di Ceppaloni e quello siculo erano stati insieme al matrimonio del giovane rampante. E Campanella racconta pure che ai bei tempi lui e Totò dividevano una casa a Roma. Come buoni amici. Cuffaro smentisce e si arrabbia di brutto. Con i giornali, come da tradizione. «Mi sconcerata l'atteggiamento dei media che applica-

no due pesi e due misure nel valutare l'insieme delle dichiarazioni di Campanella. Quando il collaboratore parla di me, le sue parole sono Vangelo. Se invece parla dell'onorevole Lumia le sue dichiarazioni diventano semplici calunnie. A qualcuno è venuto il sospetto che Campanella stia calunniando anche me?». Domanda giusta, ma non tocca ai media rispondere. La calunnia è una reato e come tale va valutato dalle corti di giustizia. I fatti, quelli per il momento a disposizione dei cronisti, parlano di chi - come Cuffaro e tanti politici del centrodestra e del centro - Campanella lo ha frequentato (fino ad omaggiarlo al suo matrimonio), con lui ha fatto campagne elettorali e preso voti. E chi invece ha combattuto Campanella e i suoi amici legati stretti alla mafia e a Provenzano. A viso aperto. Fino a rischiare la vita sua e dei suoi familiari. Beppe Lumia, il parlamentare dei Ds membro dell'Antimafia che Campanella tira in ballo in alcune dichiarazioni, non ha risparmiato energie nella lotta alle «famiglie» di Villabate. Facciamo un passo indietro.

24 ottobre 2004, Villabate. Questo è il regno di Antonino Mandalà, mafioso oggi a piede libero e in attesa di giudizio, e di suo figlio Nicola, l'erede, il capo della mafia in quell'area. Insieme a Campanella organizzò il viaggio in una clinica di Marsiglia di Bernardo Provenzano. C'è la festa dell'Unità e sul palco sale Beppe Lumia. Che attacca don Nino, il boss, lo giudica un mafioso che danneggia Villabate col suo «veleno». Lo descrive come un pavidolo che non si espone ma che manda avanti i suoi «sgherri» ed i trentenni («facendo verosimilmente ri-

ferimento - scrivono i carabinieri del posto - a suo figlio Nicola e a Ignazio Fontana»), e «soffoca la gente onesta chiedendo il pizzo». Un vero affronto per i mafiosi. Un insopportabile schiaffo in faccia. 29 ottobre 2004. Una «Bmw X3» frena a pochi centimetri da Totò Tesauro, un esponente della sezione dei Ds del paese. Dalla macchina scendono Nicola Mandalà e Ignazio Fontana. Mandalà pronuncia parole chiare sul comizio di Lumia: «Se questa situazione si ripete io non so cosa potrà succedere». Per farsi capire si spiega meglio: «Mio padre, don Nino, è buono davvero e non ha mai fatto male a nessuno. Io



Giuseppe Lumia Foto di Alessandro Fucarini/Ap

no, io non faccio parte della schiera dei buoni». «L'episodio riferito - scrivono i carabinieri in un rapporto - sulla cui corrispondenza a verità non possono sussistere dubbi di sorta, assume un chiaro significato della volontà degli esponenti mafiosi di riaffermare immediatamente sul territorio il proprio prestigio, significativamente intaccato dalle affermazioni, proprio nella pubblica piazza di Villabate, dall'onorevole Lumia». Si indaga, Mandalà e gli «sgherri» trentenni finiscono in galera, la casa di Campanella viene perquisita. La mafia di Villabate riceve colpi durissimi. I politici che la proteggono tremano. Campanella

lente il terreno franargli sotto i piedi. Non ha vie di scampo. «Si fa pentito», come dicono i mafiosi, e forse non tanto e non solo perché colpito dalla morte del Papa polacco. Parla. Anche di Lumia, che da quel comizio vive praticamente blindato. Cita il sindaco di Bagheria, Fricano, che gli racconta che Lumia era a conoscenza di indagini riservate che riguardavano proprio Campanella. Ma Lumia, ricorda il sindaco interrogato dai pm palermitani, «non mi ha mai parlato di indagini su Campanella. Era il 2003-2004 e l'onorevole mi disse solo di stare attento e di non frequentare Campanella, che all'epoca era consulente a titolo gratuito del comune, perché pare fosse vicino ai Mandalà». Non erano notizie riservate, ma fatti contenuti nei verbali che avevano portato allo scioglimento del Comune di Villabate. Lumia faceva semplicemente il suo lavoro, avvertiva un sindaco del suo schieramento di non frequentare quel soggetto molto «in odore». Tutto ciò per il pentito Campanella è rivelazione di notizie riservate, utili a ricattare un sindaco. Saranno i giudici a stabilire se e chi Campanella ha calunniato. Per il momento i fatti ci dicono che è anche grazie alle denunce dell'onorevole Lumia e alla sua esposizione personale, che la mafia di Villabate ha ricevuto un duro colpo. E che ha messo fine agli affari di uomini come Giuseppe Campanella. Il pentito.

## ANTIMAFIA Commissione spaccata sulla relazione

**ROMA** Scontro duro ieri sera in commissione Antimafia tra maggioranza e opposizione, sulla relazione conclusiva dell'attività presentata dal presidente, Roberto Centaro (FI). La relazione si articola in tre volumi, per un totale di 1600 pagine, 400 delle quali dedicate ai processi che hanno visto imputato Andreotti. I commissari del centrosinistra - primo fra tutti il capogruppo ds Giuseppe Lumia - hanno subito contestato la presenza, nella relazione, di temi e valutazioni mai trattate nel lavoro svolto in questi cinque anni. Immediatamente è stato chiesto uno slittamento del calendario per approvare il testo, che al momento è stato definito come «irricevibile e inammissibile» oltre che da Lumia anche dal ds Brutti, dal Verde Zancan e da Ceremina dello Sd. Oltre alla presenza delle 400 pagine dedicate ai processi di Andreotti, a far scattare la dura reazione del centrosinistra sono stati anche le pagine dedicate al giudice Montero e al giudice Mancuso, che non sono mai stati ascoltati dalla commissione. «Quando si esprimono giudizi infamanti su uomini delle istituzioni» ha detto Brutti «è inaccettabile, specie quando si parla ingiuriosamente di giudici mai ascoltati». Il senatore diessino Guido Calvi ha preannunciato che se la relazione rimarrà così, lui non parteciperà al voto. Il capogruppo di An in commissione, Luigi Bobbio, ha invece definito come «fortemente innovativa la relazione di Centaro». L'esponente di An ha però condiviso la richiesta dell'opposizione di avere tempi più lunghi per poterla leggere e poterne discutere. Il presidente Centaro aveva pensato a tempi più stretti, con la votazione sul testo prima di Natale.

### REGGIO CALABRIA

Il Consiglio regionale vota un documento di solidarietà a Loiero

Il Consiglio regionale della Calabria ieri ha approvato un documento, votato dalla sola maggioranza di centrosinistra, in cui esprime sostegno al presidente della Giunta, Agazio Loiero. Nei giorni scorsi critiche nei confronti della Giunta regionale erano state espresse dalla Margherita e dal Pdc per le nomine dei direttori generali della sanità. La Direzione regionale della Margherita, sabato scorso, aveva rinnovato la propria fiducia al presidente Loiero. Nel documento si afferma di condividere le «linee espresse dal presidente della Giunta regionale nei suoi interventi e in esito al dibattito svoltosi in Aula». Viene ribadito anche «il sostegno all'azione del presidente Loiero nel cammino iniziato a maggio che mira a cambiare metodi, strategie e qualità, attività di governo della Regione». Il Consiglio sottolinea anche

«la necessità di proseguire e rafforzare un'azione che deve avere il suo punto prioritario e di forza in una leale collaborazione, pur nel rispetto della differenziazione delle competenze tra esecutivo e Consiglio, al quale vanno riconosciute funzioni essenziali nell'azione di programmazione, legislazione e controllo». «Le emergenze della Calabria - si afferma ancora nel documento - necessitano di un'azione di governo coesa e di discontinuità con il passato». Il Consiglio, infine, «ribadisce che l'affermazione del principio di legalità è la strada per affermare i valori democratici della convivenza sociale e intende investire nell'attuazione di politiche mirate a contrastare e respingere la violenza e la cultura della criminalità organizzata e consentire alla Calabria di liberarsi dalla presenza della 'ndrangheta».

### A 15 ANNI DALLA SCIAGURA DELLA SCUOLA «SALVEMINI»

## Casalecchio, un centro ascolto per tutte le vittime delle stragi

di Giulia Gentile / Bologna

**LE CIME DEGLI ALBERI** sono ancora tranciate di netto. Mozzate con virulenza da quell'aereo militare che il 6 dicembre di quindici anni fa precipitò dentro la classe 2ª A dell'Istituto tecnico commerciale Salvemini

di Casalecchio di Reno, alle porte di Bologna. Come le cime degli alberi, l'irruzione improvvisa dell'Aermacchi 326 fin nel ventre della scuola tranciò di netto anche 12 giovanissime vite. Ma il bilancio definitivo della tragedia si portò con sé anche 72 fra ragazzi e insegnanti segnati da invalidità permanenti, e 84 persone ricoverate per intossicazione, ustioni e fratture. Una ferita ancora aperta nella comunità del piccolo centro, come aperto resta lo squarcio nella parete dell'ex 2ª A, oggi Aula della memoria nella Casa della solidarietà, dove solo un vetro chiude come una visibile cicatrice quell'enorme varco nel muro. Un'im-

magine simile a quella della sala d'aspetto nella stazione di Bologna, sventrata da un'altra strage nel 1980. Nel corso degli anni, chi è stato colpito dalla tragedia del Salvemini ha fatto di tutto per trasformare quel trauma in lavoro per la tutela di tutte le vittime di reati o calamità, oltre che per mantenere la memoria dell'accaduto. Così, dal lutto e dalla sofferenza è nato, nel maggio di quest'anno, il «Centro per le vittime» all'interno della Casa della solidarietà. Dove, fino al 6 dicembre di quel 1990, c'era l'Ite Salvemini. Esempio unico di questo genere in tutt'Italia, il Centro è uno sportello d'ascolto e di primo contatto, gestito ogni pomeriggio da volontari, per offrire un supporto psicologico e legale gratuito a chi si trovi in situazioni di isolamento dopo aver subito un torto. I volontari lavorano in stretto rapporto con l'associazione familiari delle vittime nella strage di Bologna, con quelli delle vittime della «Uno bianca», con i parenti delle vittime di Ustica. «Si va dalla morbosa attenzione dei media finché i riflettori restano acce-



La carcassa del jet dell'aeronautica militare, schiantatosi sulla scuola "Salvemini" Foto Ansa

si - sottolinea Gianni Devani dell'Associazione vittime del Salvemini -, al progressivo disinteresse di stampa e istituzioni». «Da parte dell'associazione - sottolinea anche il presidente Roberto Alutto - continua la sollecitazione verso le istituzioni, in particolare nei confronti di quella proposta di legge sui risarcimenti a tutte le vittime che da anni giace in Senato». Ad oggi, sono 23 i casi seguiti dal Centro. E non si tratta di vittime di grandi disastri, ma più spesso di piccole tragedie che prendono vita fra le quattro mura di casa. Violenze sulle donne, tossicodipendenze, situazioni di abbandono molto spesso già note ai ser-

vizi sociali. «Non intendiamo certo sovrapporci agli uffici territoriali - prosegue Devani -, piuttosto metterci in rete con loro e servire da primo punto d'ascolto dove chi ha bisogno possa anche conoscere la serie di servizi di cui ha diritto». «Per chi, come me, ha vissuto da ex studente del Salvemini questa vicenda, quella del Centro per le vittime è un caso esemplare - racconta il sindaco di Casalecchio Simone Gamberini, che nel 1990 era rappresentante d'istituto - perché dimostra che da esperienze simili è possibile costruire un percorso produttivo e positivo, che permetta di superare odio e rancore nei confronti delle istituzioni».

### BREVI

#### Firenze Violentata una quindicenne nel garage di casa in zona Rifredi

Una studentessa di 15 anni è stata aggredita e violentata da un uomo che l'aspettava nel garage del palazzo dove abita, nella zona di Rifredi. È accaduto poco dopo le 22,30 di lunedì. La studentessa ha riferito che l'aggressore aveva 30-35 anni e le aveva parlato in italiano.

#### Coppie di fatto Dalla Regione Lazio assistenza anche per i conviventi

La Giunta del Lazio si impegna a predisporre un provvedimento che preveda forme di assistenza per le persone legate da vincoli affettivi e conviventi anagraficamente, con carattere di stabilità. È stata approvata una memoria del presidente Piero Marrazzo con cui si predispona un atto legislativo che preveda benefici (prestiti senza interessi, rimborsi di spese per fornitura di gas o acqua) per le coppie di fatto.

#### Camorra La guerra tra bande insanguina Napoli: ieri il quinto omicidio in due settimane

Un uomo è stato ucciso e un altro è stato gravemente ferito in un agguato al Rione Sanità. Le vittime sono due pregiudicati: Ciro Beninato (59 anni) è morto all'istante mentre Pasquale Donato (28 anni) è ricoverato all'ospedale San Gennaro. I killer sono entrati in azione poco dopo mezzogiorno in via Supportico Vita, una strada nei pressi del ponte della Sanità, e hanno sparato diversi colpi seminando il panico tra la folla. Quello di ieri è il quinto omicidio in città negli ultimi quindici giorni. Il quarto dei delitti commessi nel rione Sanità, tra i quartieri a più alta densità criminale.

**Per Necrologie Adesioni Anniversari**

Rivolgersi a

**PK** publikompas

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00  
14.00 - 18.00

solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
06/69548238 - 011/6665258

**Abbonamenti 2005**

12 mesi	{	7 gg / Italia	296 euro
		6 gg / Italia	254 euro
6 mesi	{	7 gg / estero	574 euro
		Internet	132 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio  
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola  
Versamento sul C/C postale 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00193 - Roma  
Bonifico bancario sul C/C bancario 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift: BNLNTRR)  
Carta di credito Visa o Mastercard (seguire le indicazioni sul nostro sito [www.unita.it](http://www.unita.it))  
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o per internet.

Per informazioni sugli abbonamenti:  
Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56  
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065  
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14  
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

## l'Unità

**PK** publikompas

<b>MILANO</b> , via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611	<b>CATANIA</b> , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311	<b>NOVARA</b> , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
<b>TORINO</b> , c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211	<b>CATANZARO</b> , via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129	<b>PADOVA</b> , via Mentana 6, Tel. 049.8734711
<b>ALESSANDRIA</b> , via Cavour 58, Tel. 0131.445552	<b>COSENZA</b> , via Montebello 39, Tel. 0984.72527	<b>PALERMO</b> , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
<b>AVIGNONE</b> , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424	<b>CUNEO</b> , c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122	<b>REGGIO C.</b> , via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
<b>ASTI</b> , c.so Dante 80, Tel. 0141.251011	<b>FIRENZE</b> , via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668	<b>REGGIO E.</b> , via Brigata Regio 32, Tel. 0522.368511
<b>BARI</b> , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	<b>FIRENZE</b> , via Turchia 9, Tel. 055.6821553	<b>ROMA</b> , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
<b>BIELLA</b> , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	<b>GENOVA</b> , via D'Annunzio 21/09, Tel. 010.53070.1	<b>SANREMO</b> , via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
<b>BOLOGNA</b> , via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626	<b>GOZZANO</b> , via Cervino 13, Tel. 0322.913839	<b>SAVONA</b> , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
<b>BOLOGNA</b> , via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955	<b>IMPERIA</b> , via Alfieri 10, Tel. 0832.273371 - 273373	<b>SIRACUSA</b> , viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
<b>CAGLIARI</b> , via Scano 14, Tel. 070.308308	<b>LECCE</b> , via Trinchese 87, Tel. 0832.314185	<b>VERCELLI</b> , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
<b>CASALE MONF.</b> , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	<b>MESSINA</b> , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11	

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA  
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

**Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395**

Tariffe base Iva esclusa : 5,51 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)